

# SABATO 14 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,  
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

### Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio:  
che io veda la tua bellezza.*

*Son come cieco,  
privo di luce:  
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:  
son triste, chiuso in me stesso;  
c'è chi ha fame  
e bussa alla porta:  
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che cammini, o Dio,  
senza sosta, verso la vita;  
voglio seguirti  
fino alla croce:  
guidami con la tua mano.*

*Fa' che comprenda, o Dio,  
ogni grido dei miei fratelli;*

*con loro piango  
e méndico amore:  
vieni, lenisci il dolore.*

### Salmo SAL 123 (124)

Se il Signore  
non fosse stato per noi  
– lo dica Israele –,  
se il Signore  
non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
allora ci avrebbero  
inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi  
la loro collera.

Allora le acque  
ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;

allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.

Sia benedetto il Signore,  
che non ci ha consegnati  
in preda ai loro denti.

Siamo stati liberati  
come un passero

dal laccio dei cacciatori:  
il laccio si è spezzato  
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto  
è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.  
Egli ci ha percosso ed egli ci faserà» (*Os 6,1*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore!**

- Sii per ogni persona perseguitata il Dio che libera e guida.
- Guarisci col balsamo del tuo amore coloro che oggi vivono nella sofferenza.
- Le ferite che la vita ci offre siano il luogo dove sperimentare il tuo amore provvidente che risana.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 102 (103),2-3

Anima mia, benedici il Signore,  
non dimenticare tanti suoi benefici:  
egli perdona tutte le tue colpe.

## **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, che nella celebrazione della Quaresima ci fai pregustare la gioia della Pasqua; donaci di approfondire e vivere i misteri della redenzione per godere la pienezza dei suoi frutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 6,1-6

Dal libro del profeta Osèa

<sup>1</sup>«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci faserà. <sup>2</sup>Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. <sup>3</sup>Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra». <sup>4</sup>Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del matti-

no, come la rugiada che all'alba svanisce. <sup>5</sup>Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: <sup>6</sup>poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocàusti. – *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. **Voglio l'amore e non il sacrificio.**

**oppure:** Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu,  
o Dio, non disprezzi. **Rit.**

<sup>20</sup>Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

<sup>21</sup>Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocàusto e l'intera oblazione. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

## VANGELO

Lc 18,9-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>9</sup>Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". <sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". <sup>14</sup>Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che ci doni la grazia di accostarci con animo purificato ai misteri pasquali, fa' che celebrando i giorni della loro istituzione ti rendiamo l'omaggio di una lode a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-344

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 18,13

Il pubblicano, stando a distanza, si batteva il petto e diceva: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, il pane del cielo che ci doni con tanta larghezza, susciti in noi sincera devozione e coerenza di vita. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Convertire... in fasce**

Il profeta Osea non ha dubbi sull'atteggiamento fondamentale del Signore nei nostri confronti: «Egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fonderà» (Os 6,1). Il Signore Gesù non lascia alcun dubbio: «Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato» (Lc 18,14). Così esorta Giovanni Crisostomo: «Rivela la tua coscienza in presenza di Dio, mostragli le tue piaghe e implora da lui i rimedi; rivolgiti all'Altissimo non come giudice, ma come medico».<sup>1</sup>

<sup>1</sup> GIOVANNI CRISOSTOMO, *L'incomprensibilità di Dio* 5.

Ormai a metà del cammino quaresimale, e mentre la marcia verso la Pasqua si fa corsa ardente e appassionata per reimmergerci nel mistero pasquale di Cristo Signore, siamo chiamati a fare sempre più ricorso alle fasce della misericordia, senza dimenticare di essere i primi ad averne bisogno. Se, infatti, le fasce del giudizio stritolano la possibilità di conversione e di crescita dei nostri fratelli, le fasce della misericordia fanno sentire al caldo e al sicuro quanti sono ancora neonati nel cammino di fede, tanto da dare loro il coraggio del cambiamento. Così pure le fasce della misericordia permettono, a quanti sono feriti a causa della debolezza della volontà e della fragilità nelle proprie scelte, di avere il tempo di lasciare che le piaghe non si infettino e possano gradualmente guarire fino a essere perfettamente risanate. L'atteggiamento del fariseo è fasciato nelle bende di una mummificazione che non ammette crescita, e quindi non spera nelle possibilità della vita.

Il pubblicano è così consapevole della propria fragilità da essere capace di chiedere aiuto, tanto che «si batteva il petto» (Lc 18,13). Con questo gesto, che spesso ripetiamo all'inizio della celebrazione eucaristica, si manifesta una conoscenza umile e vera del proprio cuore, nemica di ogni mistificazione irrealistica che è il primo passo della superbia. La «conoscenza di Dio» (Os 6,6) reclamata dal profeta comincia sempre con un passo di lucidità su noi stessi. Esso esige la capacità di andare oltre noi stessi per aprirci a un incontro così intimo con il Signore

capace di mettere in luce la verità del nostro cuore senza che questo ci spezzi interiormente, ma, al contrario, ci rimetta in piedi senza cedere alla vanagloria. A ben pensarci, la boria di questo povero fariseo, che non solo elenca davanti a Dio tutte le sue prodezze spirituali ma ha un bisogno incontrollabile di elencare pure le malefatte del suo vicino, nasconde un disagio che lo porta a moltiplicare le parole, tradendo così le sue inquietudini più profonde, seppur ben mascherate. Il Signore predilige chiaramente l'atteggiamento del pubblicano, non perché preferisca la trasgressione alla giustizia, ma perché ama di più una relazione fatta di verità piuttosto che un modo di porsi davanti a lui mascherando il proprio bisogno di essere accolti e di essere sempre perdonati e amati. La conoscenza di Dio, di cui ci parla il profeta, passa sempre attraverso la conoscenza di noi stessi, che non può mai essere presuntuosa ma sempre umile, perché desiderosa di un contatto vero che comporta sempre la capacità di assumere la nostra povertà di creature davanti alla bontà del nostro Creatore, che continuamente ci fascia con la sua misericordia.

*Signore Gesù, fascia ogni giorno le ferite del nostro cuore perché possiamo guarire pienamente da tutto ciò che ci ha resi così vulnerabili da renderci talora così aggressivi. L'esperienza della tua misericordia e del tuo amore ci renda sempre più capaci di uno sguardo verso gli altri colmo di rispetto e mai capace di disprezzo. Kyrie eleison!*



**Cattolici**

Beato Arnaldo, abate di Santa Giustina di Padova (1255).

**Ortodossi**

Memoria del nostro santo padre Benedetto, monaco (547).

**Copti**

Serapamone di Scete, asceta.

**Luterani**

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968).